

GIORNALE DI AGRICOLTURA, ARTI, COMMERCIO E BELLE LETTERE

Si pubblica ogni Mercoledì e Sabato. — L'associazione annua è di A. L. 20 in Udine, fuori A. L. 24, semestre in proporzione. — Un numero separato costa una Lira. — La spedizione non si fa a chi non anticipa l'importo. — Le associazioni si ricevono in Udine all'Ufficio del Giornale. — Lettere, gruppi ed Articoli franchi di porto. — Le lettere di reclamo aperto non si affrancano. — Le ricevute devono portare il timbro della Redazione.

SULLA COLTIVAZIONE DELL'ACACIA

Non mi sovviene in qual giornale, in questi ultimi giorni, abbia io veduta raccomandata la coltivazione della *Robinia Pseud-acacia*, detta volgarmente acacia. *)

Il giornale a cui qui accenna l'*Orlandini* sarà stato il se *L'Annotatore friulano* medesimo, che ne parlava in proposito d'un bosco di acacie piantato dal *Rizzi nel Vicentino*; il quale *Rizzi* medesimo stampò qualche anno fa un'opuscolo sull'utilità grandissima di quest'albero. Il sottoscritto ebbe a vedere in qualche sua escursione nella Provincia, che più d'uno va facendo appunto come consiglia l'*Orlandini*; cioè pianta acacie in qualche angolo dei poderi, od in luoghi i meno adattati ad altre coltivazioni. Ei vide p. c. piantato nel boschetto d'acacie su di un pendio collinare dall'*Ab. De Monte* parrocchio del villaggio di *Pers*; così pure presso la fortezza di *Pulana*, sulle strade comunali, e nelle fosse delle città di *Udine* dal poeta friulano *Zorutti*, dal sig. *Pecile* e dal sig. *Angeli*, il quale tiene sempre viva di questi alberi. Così fossero piantate tutte, queste fesse ad ileggiadrisce il passeggiamento sulla strada di circostanziazione piantata a gelsi i *Li sig. Angeli* va piantando da due anni in quelle fosse ed acacie, e platani e gelsi ed altri alberi, che fanno un bel vedere, e che accresceranno in appresso i redditi del Comune. Anche lungo i torrenti si comincia a piantarne. Così p. c. vide il sottoscritto farsi in riva al *Natisone* sui fondi di *Caterina*, *Percoto*, e si fa ora a *Manzano* per cura del meritissimo Cav. *Bernardino Beretta* e sul *Torre* già da anni parecchi fece il sig. *Baltico* d'*Udine*. Così si pensasse ad intraprendere una piantagione dietro un sistema sopra entrambe le spiagge del torrente *Torre*, che offre a quest'oppo centinaia di campi dai villaggi di *Zompitta*, *Savorgnana* fino sotto *Udine* a quelli di *Cernegnons* e *Pradamano*; senza parlare degli altri più al basso. È questa un'opera urgente per difendere principalmente i villaggi di *Gortale*, *Rizzoli*, *San Bernardo*, *Godia*, *Vde*, *Beicias* e la stessa città di *Udine*, ch'è minacciata di gravi danni. Il sottoscritto in una passeggiata recentemente fatta lungo quel torrente pale cravagliava col proprio occhio a della grandezza del pericolo e della possibilità di ovvarsi con un bel sistema di piantagioni, che prospereranno, essendovi in molti luoghi un forte strato di buon terreno sotto alle ghiaie. Vedasi quanto le sole piantagioni bene eseguite valevano a riparare a *Soleschiano*, lo stabile del coi *Ascania Brazza*, volte e gentile signore che nelle arti belle figura più che da dilettante, per darsi coraggio ad intraprendere di simili! È questo un soggetto su cui l'*Annotatore* avrà da parlare più particolarmente. Per ora basti l'averlo avvertito: aggiungendo solo, che sarebbe colpevole imprudenza il trascurare oggi una spesa, che non sarà senza frutti corrispondenti, per doverne poi intraprendere una maggiore onde evitare estremi danni. Il Comune di *Reana* (composto di questo villaggio e di quelli di *Qualso*, *Verguarco*, *Zompitta*, *Ribis*, *Rizzoli*) e quello d'*Udine* (ai quali appartengono i villaggi esterni di *San Bernardo*, *Godia*, *Vde*, *Beicias* che pagano ai cittadini l'illuminazione a gas ed i divertimenti teatrali) possono assai facilmente mettersi d'accordo per quest'opera. Altrimenti, se le inondazioni del 1851 si ripeteranno, avremo la queja del *Torre* alle porte della città con ben altri danni d'allora.

P. P....J.

Sembra, che questo utilissimo albero abbia subita generalmente in oggi la trista sorte delle coltivazioni male esperite, perché dopo un giusto entusiasmo per la sua propagazione la vediamo alquanto negletta; ed eccone la ragione.

Questa pianta è di rapidissimo sviluppo, e necessariamente un tale sviluppo procede con la stessa forza nelle radici, le quali con incredibile rapidità invadono il terreno dove si trovano, intersecandosi tra le radici degli alberi che incontrano, per cui ove si abbattano nelle viti, ne' gelsi, ec. ec. vi portano grave danno; con maggiore rapidità procedono sui campi coltivati e con la forza della loro fibra arrestano un aratro e lo spezzano talvolta se rapido procede. Queste radici sono tanto ricche di gemme fogliifere, che ovunque gettano polloni i quali dando una maggior attività al progresso delle radici, secondarie in poco tempo s'inerociechiano per ogni verso e rendono pressoché intrattabile il terreno dove si ritrovano.

Simili risultamenti rendono persino odiosa questa pianta tanto utile, ed io la udii spesso anatemizzare dai contadini. Essa cadde nel Friuli quando in un certo quale discredito, Ma con quanta ragione? Con quella stessa ragione, che ordinariamente accingiammo altri delle colpe nostre. Ma se le prime esperienze fatte dai coltivatori portarono tali dannosi risultati, e se in generale questa coltivazione fu abbandonata, non fecero altrettanto gli avveduti, i quali, riconosciuta la somma utilità di questa pianta, non si scorbaronone' danni emersi, ma destinaronone ad essa appropriati siti, isolati in modo da renderla incognita. Ecco dunque un rimedio facile, anziché un disperato abbandono.

Io aggiungo qui le mie alle tante e replicate raccomandazioni fatte dagli agronomi per la coltivazione di questo bellissimo e gloriosissimo vegetabile. Ricordo, che gli storici moderni segnano fra i fasti del regno Napoleonicco l'introduzione dell'acacia in Italia; che il primo a diffonderla fu il celebre Alessandro Manzoni, il quale esperimentò da ogni

lato industriale, e chi scrive queste righe possiede una spatola di osso tinta da Lui di un bel giallo mercè una decolorazione del legno dell'acacia, che ricevette dalle mani di quel grande siso dall'anno 1835; che nel Friuli fu, secondo l'*Amico del Contadino*, il Co. Asquini primo ad introdurla, ed in San Vito il sig. G. B. del Bon **).

Ricordo, che il legno d'acacia è otto ad ogni genere di lavoro da carpentieri, che è durissimo, atto alla pulitura e in un tempo flessibile, per cui dà cerchi per botti, superiori in durata ad ogni altro legno; che per uso di sostegni in agricoltura le sue punte durano da sette a otto anni; sotterra, all'influenza esterna anche vent'anni, che cresce con somma rapidità, tradendo persino le leggi della fisiologia vegetale, che stabilisce un rapporto costante tra lo sviluppo del legno e la sua durezza, anomalia che fin'oggi non era riconosciuta che nel platano. Ricordo, che la sua coltivazione è facile e riesce in tutti i terreni purchè bene rimosso la prima volta; ma che non ama la compagnia di altre piante; che soffre il taglio non solo, ma anzi reagisce con tal forza ov'è fronte, che sembra esser la sua divisa percossa in malazzo ***); che come abbiamo accennato, dà una bella tinta gialla; che il metodo più proficuo è di tenerla a ceppujo con taglio triennale. Ricordo, che oltre tanta e molte altre prerogative di questo prezioso albero, ha quel-

*) Di questo ultimo galantuomo [da non confondersi con Giacomo suo fratello morto non ha guai], avremo occasione di parlare in seguito in alcuni articoli che ci proporranno sulla condizione agricola di questo Comune.

**) Carlo Ossini duce al soldo dei Veneziani, percossò ma non oppresso dalla sventura, assunse questo motto nello sue armi in cui vedevasi per cimiero un pallottola percossa dal bracciale. Questa illustre famiglia romana messo un ramo nel Friuli mercè Vico q.m Robone il quale per civili discordie vi capitò, dove sposò la figlia del Conte Andro Signore di Gorizia, ramo che per distinguersi dal ceppo romano si distinse coll'indicazione di *ramo friulano*. Ciò fu nel secolo XII. Credo esistere questa grande prossapia con papa Benedetto III, morto nel 1730. Altri papi contava la famiglia Ossini in uno Stefano III, Paolo I, Santo Celestino III, Nicolo III.

i successivi progressi fatti dalla macchina sino adi nostri, in cui le velocità ottenuto col suo mezzo toccano, per così dire, l'incredibile. Agli Stati-Uniti, nell'altuazione e propagazione dei battelli a vapore, tenne dietro l'Inghilterra, poi la Francia quattro anni dopo, in appresso le altre Nazioni, più o meno presto, con maggiore o minore energia, secondo la forma di governo in cui si reggono e la prevalenza degl'interessi marittimi sui terrestri o viceversa.

Gli Inglesi, come padroni dei mari, dovevano naturalmente ritrarre i maggiori vantaggi da questa applicazione del vapore qual forza motrice nella nautica. Essi che cominciarono nel 1812 ad adottare i battelli a macchina, dodici anni dopo, avevano portato il loro numero a centotrenta; numero che andò crescendo sino a quattrocento nel 1830, sino a novecento nel 1840, sino a circa mille e duecento al giorno d'oggi. Inoltre, non a solo vantaggio del commercio marittimo si rinascose la felice applicazione di Fulton. Si conobbe che la forza navale d'uno stato poteva ricevere un sostegno enorme dall'introduzione dei legni da guerra a vapore. E anche qui l'Inghilterra, come prima, e più dicotomamente interessata in questa bisogna, andò inanzi delle altre Nazioni. Essa nel 1830 aveva già costruito qualche naviglio all'uso, e

APPENDICE

IL VAPORE

Dal *Fulton* a noi.

Un valente meccanico aveva proposto all'imperatore Napoleone il Grande la costruzione di navili che riceverebbero il loro movimento dalla forza del vapore. Era questi Roberto Fulton, nato in Pensilvania da genitori irlandesi.

Prima di lui, Perrier e Jooffroy in Francia, Miller e Symington in Inghilterra avevano concepito lo stesso piano, e i loro tentativi riuscirono più o meno, a seconda i progressi che venivano mano mano facendosi nelle macchine di Papin e Newcomen. La proposizione di Fulton aveva per appoggio la convinzione d'un successo infallibile, né il meccanico Pensilvanese s'avrebbe aspettato quella fredda accoglienza che gli venne fatta dall'Imperatore. Convien dire che quest'ultima fosse preoccupato, a quell'epoca, da idee tormentose di guerra e conquista, per non ascoltare un progetto che avrebbe servito in massimo grado alla realizzazione delle sue mire. Non era dessa l'Inghilterra il fantasma che turbava continuamente i sonni di

Bonaparte? E con dei battelli a vapore chi sa o può dire ciò che Bonaparte avrebbe osato a danno della sua eterna rivale? Nella mente del più grande politico del nostro secolo, la respinta della proposizione di Fulton è incapace di essere giustificata.

Strana coincidenza di fatti. Quasi tre secoli prima che Fulton s'avesse offerto a Napoleone, Blasco di Garay aveva progettato all'imperatore Carlo V un meccanismo che farebbe camminare le navi senza uopo né di vele né di remi. Da prima Carlo V acconsentì ad una prova, ma in seguito gli stessi pensieri che avevano distrutto da Fulton il conquistatore francese, distrassero lo spagnuolo da Garay. Pare che la macchina di costui si avvicinasse molto a quelle inventate più tardi. Anche là si trattava d'un recipiente d'acqua in stato di bollettura, e di due ruote che girando ai fianchi del navilio, avrebbero prodotto un movimento più rapido dell'ordinario.

Accettava l'America ciò che l'Europa respingeva. Il nuovo mondo insegnava all'antico che ogni processo nell'incivilimento sta in ragione della volontà e coraggio di chi lo desidera, essendo coraggio e volontà il lievito essenziale d'ogni ardita intrapresa. Il primo bastimento a vapore varato da Fulton fu sul Hudson nel 1807. Quel legno correva due leghe per ora e poco più, ciò che prova

NOTIZIE
DI AGRICOLTURA, ARTI, COMMERCIO,
LETTERATURA ECC. ECC. ECC.

le di esser di un bello e ridente aspetto, per la freschezza e colore delle sue foglie composite, di mandare un soavissimo profumo in primavera, mered i graziosi suoi fiori; che mantiene le sue foglie sino a stagione avanzata; che non insettò ancora qui nella nostra regione attacca né le sue foglie né il tronco; che in fine dà eccellenti legna da fuoco emananti intenso calore, e che hanno la singolare prerogativa di ardere anche tagliate di fresco.

Io raccomando quindi caldamente la coltivazione di questo pianta della quale, confessò, sono saldo partigiano, perché ne conobbi la somma utilità, comunque io pure ingannato per inesperienza nel 1843, in cui ne piantai lungo un viale di 500 pertiche, piantato a viti e gelci, e che fui costretto distruggere lo scorso inverno. Ma non mi determinai a questo doloroso passo prima di aver supplito ovunque potrei farlo, senza che danno emerger nè potesse, con altre piantagioni dello stesso genere. Spesso nei primi due o tre anni di una simile piantagione di acacie, alcune o anche tutte danno un'apparenza assai trista; non conviene attendere oltre, affinché, come usasi dire, la pianta si riporzi, che ciò è errore paradossale in orticoltura, ma anzi reciderla immediatamente al disopra, rasente il collo della radice (*undo vitale* di Lamarck). Questa pratica che deve essere ordinaria in generale a tutti gli alberi educati a vigore da all'acacia un'attività sorprendente.

Non posso però meno di farne una ben giusta nota rammentando i Signori Roncalli e Cecilio di San Vito, i quali conoscendo, per antecedenti esperimenti l'utilità dell'acacia, ne piantarono in luogo a ciò destinato molte migliaia. Desidero che nella industriosissima Comune di San Vito si trovino molti imitatori di tale imprendimento e saranno, ne son certo, grati all'esempio dato dai suddetti, come vi presenti accitamente ***).

Da San Vito

ORLANDINI.

*** Sulla coltivazione della Robinia pseudo-acacia leggansi due buoni articoli nell'anno III dell'Amico del Contadino, desunto uno dal collaboratore di quel giornale sig. Zecchini Battista, dai migliori autori che trattarono della sua coltivazione, l'altro dettato personalmente da persona del Barone di Flussez, antico ministro della marina di Francia, egli è in breve riportato tutto quanto si può desiderare in proposito di accitamento. Se ne raccomanda quindi la lettura.

Ad un parroco dei dintorni di Tiran, l'ab. Urbane riuscì d'indurre non meno di 22 Comuni a stabilire da vivai d'alberi da frutto. Così tutta una regione agricola entro pochi anni potrà avere frutta in abbondanza. Questo bravo parroco meriterebbe di avere degli imitatori anche nel Friuli. Chi scrive ne conosce uno, il quale sta facendo un vivai nel suo orto, coll'idea di regalare gli arborelli ai giovanetti della scuola, perché gli plantino nei loro orti e nei campi.

Una nuova pianta per imboscare i monti ne viene annunziata nel Deodar, o Cedro dell'Himalaya, elegante pianta nata ai giardini del Re. Quelli che viugliarono nelle montagne dell'India, presentano questa pianta come assai utile per la costruzione degli edifici e dei ponti e la dicono quasi incorruttibile, anche laddove il suo legno è sottoposto all'alternativa del secco e dell'umido. Di più essa acquista proporzioni colossali, cioè più di 60 metri di altezza con 2 a 3 di diametro. Venendo dall'Himalaya (montagne nevose) si crede che possa adattarsi assai bene ai nostri climi. La Compagnia delle Indie, dietro richiesta del governo inglese mandò più di 1000 chilogrammi di semente di Deodar in Inghilterra; dalla quale possono nascre 16 milioni di piante. La cura di seminare queste piante venne affidata a quattro sylvicoltori dei più esperti. Mentre si parla tanto d'imboscamenenti anche presso di noi, bisognerebbe far venire dalle Indie delle semenze del Cedro dell'Himalaya. Vorremo, che questo voto venga accolto a Trieste, che ha relazioni di traffici anche con quelle lontane regioni: Trieste, che d'altra parte esporta per il Levante ed adopera nei suoi cantieri i legnami delle Alpi Carniche e Giulie e quelli dell'Istria. I suoi navigatori facciano di ridonare alle montagne della Carniola della Carinzia e del Friuli quella ricchezza di vegetabili arborei, che serve anche ai loro traffici.

Le montagne dell'Himalaya vengono presentemente perlustrate accuratamente da botanici inglesi, che si fanno raccolta di piante da naturalizzare nel proprio paese. Volemo, che su quei monti, i più elevati della terra, fra gli abeti e le querce ed altre piante simili alle europee, crescano di quelle che siamo usi a considerare come proprie delle regioni tropicali, come bambù, palmizi, banani. — Una nuova pianta può fare la ricchezza d'un paese. Per ciò ogni Nazione inclinata dovrebbe cogliere nel suo seno una Sacra, la quale si prefiggesse lo scopo della ricerca di piante nuove d'altri paesi e della naturalizzazione di esse nel proprio. Molte volte quell'utilità che non si riconosce ancora in una pianta, può risultare in appresso.

La diminuzione sul dazio d'imposta del ferro, dell'acciaio e del carbon fossile in Francia, sebbene non sia molto forte, mas-

occidentali e la costa attinente dell'America meridionale. In due mesi si parte da Londra per l'America e vi si ritorna, dopo toccare il più delle isole occidentali e i principali porti americani. La valigia delle Indie arriva a Londra in trenta giorni.

In simil guisa il ravvicinamento tra popoli, commerci, produzioni della mano e dello ingegno, va oggi di più acquistando in proporzioni, e nessuno può presagire fin dove la novella civiltà sarà in istato di arrivare coll'estendersi delle applicazioni del vapore.

Guardate le strade di ferro. Quanti e quali cambiamenti non porteranno elleno in ogni sorta di legami e d'interessi sociali, e come non è da attendersi che col loro mezzo venga a stabilirsi una simile anche la morale felicità delle diverse nazioni?

L'idea d'una carrozza a vapore concepita da Watt sin dal 1770, un esperimento fatto nell'arsenale di Parigi dal signor Cugnot, le applicazioni successive tentate da Trevithick, Vivian e parecchi altri, servirono passo passo di scorta al celebre ingegnere Giorgio Stephenson, che nel 1814 stabilì le prime locomotive regolari. Ma sino al 1825 nessuna applicazione in grande si può dire che venisse fatta. A quell'epoca venne percorso un tratto di circa trenta miglia inglesi sulla strada da Darlington al porto di Stockton. Appena cinque anni dopo, venne aperta la gran ferrovia da Liverpool a Manchester, le quali prima d'allora co-

siderando, che i prezzi di queste materie sono presentemente alti in Inghilterra, viene considerata come un primo passo fuori del sistema probabilmente esistente in quello Stato, e che favorisce alcuni monopolisti a danno di tutte le industrie e dei consumatori in generale. Si spera, che questo non sia, che un primo saggio per tentare l'opinione pubblica, e far vedere, che torna conto il procedere su questa via. Il J. des Débats, come quello che prepugna la causa del commercio internazionale risguarda questa prima riduzione sotto a tale aspetto, l'Assemblée nationale si conforta che non produrrà alcun danno ai produttori monopolisti, a cui il Pays si astretta a dire ch'è saranno protetti tuttavia; come desidererebbe certo il Constitutionnel, il quale pubblica il decreto senza commenti. Questa prima riduzione servirà ad ogni modo a far conoscere, che un po' di concorrenza non può nuocere ad alcuno, e ch'è pur necessario di ammetterla, quando tutti gli Stati riformano le tariffe doganali non potendosi ormai credere possibile l'isolamento in commercio, come vogliono i protezionisti, i quali mentre vogliono tutto per sé il mercato nazionale, chiudendolo agli esterni, si lagnano di non trovar spazio alle loro merci al di fuori.

— Il recente decreto di Napoleone III per la riduzione dei dazi sul ferro e sul carbon fossile trova unanime approvazione in Inghilterra. Il Daily-News lo considera un passo immenso nella via del libero commercio, e dice che al monarca di Francia ne ridonderà onore immortale.

Commercio dei vini — Leggesi nell'Observatore Triestino: Ripetiamo un articolo dell'Austria che tratta sulla esportazione dei vini austriaci nell'America settentrionale, il quale è d'interesse per tutti i paesi viniferi della monarchia, ed in speciale modo per le provincie a noi vicine, come il Friuli, l'Istria e la Dalmazia.

— La Camera di commercio e d'industria in Vienna fece nel suo rapporto annuale del 1851 la seguente osservazione: « Intraprese più vaste, che potrebbero giovare forse sollecitudine ed effetto al miglioramento dei vini indigeni, nel distretto della Camera sono ancora isolate; però nell'Austria inferiore, vengono prodotti già tanti vini migliorati, che la quantità corrisponde sufficientemente all'attuale consumo. La ulteriore estensione d'un maggiore ricavato di vini più nobili viene attualmente impedita da ciò, che il produttore coi prezzi di vendita avuti sino adesso nell'interno, non può trovarsi indennizzato né nella sua fatica, né nelle spese fatte nella produzione. Il compenso per questo fatiche e per le spese avute, risulterà allora soltanto, che con una maggiore domanda tanto nell'interno che all'estero, verranno assicurate e la ricerca ed un maggior utile. » Questo periodo diede occasione alle i. r. Consolato generale in Nuova York, di fare le seguenti osservazioni:

Gli Stati Uniti dell'America settentrionale producono assai poca quantità di vino. Ad eccezione di alcuni tentativi nell'Ohio, Missouri, Luisana e nella Pensilvania non hanno nemmeno idea d'una produzione di vino. Quasi tutto il bisogno viene importato, e questo dovrebbe ancor aumentare, es-

muicavano tra loro mediante canali costosissimi e inconodi.

L'impulso dato dagli inglesi, come di solito, s'è fatto sentire ai francesi prima che ad altri. Essi cominciarono dalla strada ferrata da Lyon, a Saint-Etienne, e in poco tempo il loro territorio venne segato dal vapore in ogni direzione. Fece altrettanto il Belgio, la Prussia, l'Austria, la Russia, non che i diversi Stati Italiani, in alcuni de' quali, p. e. in Toscana, la capitale si ha reso quasi sollempni le altre città che le fan corona dai Pennini al mare Tirreno.

Ma il paese dove in genere di ferrovie, si sono vinte difficoltà enormi e spesi tesori sopra tesori, è l'America. Una sola strada, quella che va da Portsmouth a Nuova Orleans, ha la lunghezza non interrotta di millecinquecento miglia. È calcolato che in poco più di venti anni gli Americani costruirono tante strade ferrate quante basterebbero a circondare il nostro globo, colla spesa approssimativa di 7600 milioni di lire. Quanto alle difficoltà ch'essi hanno il coraggio di affrontare nelle loro intraprese, basti accennare che, tre anni fa, sotto la direzione di Stephenson costruirono una strada di ferro sovrapposta a un braccio di mare, facendola attraversare un grandissimo tubo anch'esso di ferro.

Quanto ai vantaggi recati dal vapore nel mondo industriale, ognuno vede come le applicazioni di esso ad ogni specie di macchine debbono bastare da loro soltanto a innalzare tutti gli antichi rapporti.

dal 1820 al dì d'oggi la marina inglese ha acquistato più di cento di questi loghi capaci di entrare in linea di battaglia.

In mezzo a tutto questo, rimaneva un problema interessante da sciogliere. Un battello a vapore sarebbe stato o no capace di eseguire il tragitto dell'Oceano? Navigatori e marinai d'ogni paese ne avevano dichiarata l'impossibilità, e quasi quasi veniva messo da banda ogni pensiero di tentativi in proposito. Quand'ecco s'ode a dire che un battello inglese, salpato da Bristol nella primavera del 1838, aveva percorso in due settimane 3500 e più miglia, arrivando con generale sorpresa a Nuova-York. Lo stesso legno ebbe compiuto dappoi lo stesso viaggio in meno di tempo, e sul di lui esempio altri battelli istituirono le regolari comunicazioni tra l'Europa e l'America. Di più, i grandi fiumi Americani, quali il Missouri, il Mississippi ed altri, vengono rimontati facilmente e presto, raccorciando di tal fatta popolazioni discostissime le une dalle altre, e portando al commercio quei vantaggi che risultano indubbiamente dalla maggior sollecitudine delle operazioni.

Anche la comunicazione tra l'Europa e le Indie venne di tanto agevolata, che il governo generale di queste ultime poté introdurre delle riforme radicalissime nei rapporti tra le colonie e la madrepatria. La Società inglese recentemente fondata, mantiene in questo modo il servizio della posta fra la Gran Bretagna, ogni parte delle Indie

sendochè sempre più ripugna l'uso degli spiriti e vini fatturati prodotti nel paese. Il consumo ognor crescente, che alla fine esercita un'influenza assai svantaggiosa sulla moralità pubblica, ebbe a provocare un'opposizione nelle singole parti dell'Unione verso tutte le bibite spiritose di qualsiasi qualità, ed in parecchi Stati furono emanate delle severissime leggi contro l'importazione o produzione di tutte le bibite spiritose. La reazione nell'opinione pubblica su questo punto non può non avvenire, ed il consumo, com'è da prevedersi, verserà prossimamente nei vini.

Gli Stati Uniti importano un quantitativo non indifferente di vini siciliani, di cui molti si avvicinano alle qualità dei vini austriaci. Mentre già questo fatto, toglie l'osservazione che i vini austriaci non siano navigabili, porge ai produttori austriaci un indirizzo del modo che sarebbe da tenersi onde i medesimi potessero indebolirsi dalle spese di produzione. Negli Stati Uniti d'America havvi perciò una ricerca ed un mercato; sta quindi ai produttori austriaci d'inviarvi il loro prodotto. I seguenti dati statistici sull'importazione di vini siciliani, darà un'idea della sua importanza.

Importo complessivo Galloni valore per gallone Dol. dl. dollari dollari			
1º ottob. 1842	30 giugno 1843	14,570	6,617 '60. 6
» luglio 1843	» 1844	31,180 15,000	48. 1
» » 1844	» 1845	110,500 46,033	50. 4
» » 1845	» 1846	209,131 74,0 0	35. 4
» » 1846	» novem. 1846	21,281 8,933	42.—
» dicem. 1846	» giugno 1847	92,631 24,230	26. 2
» luglio 1847	» 1848	100,294 67,384	35. 4
» » 1848	» 1849	130,851 32,211	24. 6
» » 1849	» 1850	91,123 24,933	27.38
» » 1850	» 1851	301,010 98.75	32.88
» » 1851	» 1852	91,746 22,553	24.59

Questo prospetto dimostra che l'importazione di vini siciliani nei diversi anni soggiace a delle significanti oscillazioni. Il considerevole ammancio del 1852 contro l'anno 1851, è in parte d'aservirsi alla sospetta opposizione contro le bevande spiritose, e più ancora poi alle sfavorevoli condizioni nel paese di produzione. L'importazione del cosiddetto *claret* [vino rosso francese leggero] ascese nel 1852 a 2,702,612 galloni, del valore sdraiato di dollari 405,380. L'importazione di altri vini rossi ascese a 4,172,316 galloni del valore di 229,350 doll.

L'Austria produce dei vini che potrebbero sostituire questi vini rossi; tutto sta che il prodotto comparisca sul mercato americano. Le spedizioni di campioni, l'eruzione di agenzie nei porti dell'Unione e la facilitazione del commercio diretto fra questi e le piazze marittime dell'Austria, sarebbero i mezzi onde assicurare un'importante esportazione alle provincie della Monarchia che producono il vino. E qui non si fece menzione dei vini *ungarici*, i quali, importati nell'America settentrionale, troverebbero senza dubbio un eccellente mercato. Se, come è da sperarsi, sotto l'attuale amministrazione degli Stati Uniti, venissero ancora modificati i dazi sul vino, l'Austria potrebbe fornire i suoi vini a prezzi si modici, che il consumo di questo liquido nell'Unione dovrebbe aumentare in guisa rilevante.

Osservate, a mo' d'esempio, quel ch'è avvenuto in Inghilterra. Si cateola che colà le macchine mosse dal vapore facciano il lavoro per circa cinquemila milioni d'uomini. Se una volta i fusi di una filatura facevano una cincialtina di giri al minuto, adesso ne fanno ottomila; ed in un solo opificio di Manchester girano centoquarantamila fusi in una volta, sfondo più d'un milione di stami di cotone per settimana.

Più che utile, è quasi necessaria l'applicazione del vapore in talune miniere, dove la forza umana non basterebbe a compiere certi lavori che si rendono indispensabili alle relative estrazioni. Così anche viene adoperato nell'asciugamento delle paludi, nella distribuzione dell'acqua per la città, come si usa a Londra e a Parigi, nella scavo di porti e canali, ed in altre opere, che o sarebbe difficile effettuare con mezzi diversi, o si effettuerebbero con gran lentezza e dispendio.

Chiudiamo osservando che sin dal 1814 il vapore venne applicato anche a stampare. Vennero tirati con questo mezzo 40,000 esemplari del *Times* in un'ora. In Italia non è bisogno di ricorrere a a lui per la tiratura dei giornali; ognuno vede che basta poco lavoro a produrre quotidianamente quanti fogli si richiedono perlo scarso numero degli associati.

F....

L'Austria possiede segnatamente anche vini che sarebbero utili alla fabbricazione di quelli spumanti. Il cui consumo è assai importante nell'America settentrionale.

I direttori dell'espostione industriale di Nova York hanno reso noto che il Palazzo di Cristallo rimarrà aperto per tutto l'inverno.

Il New-York-Herald ha da Washington che il Governo, dietro le rimostranze del Dr. Black, deciso di mandare la scialuppa da guerra *Cyane* a California-Bay, per misurare la strada di lì a San Miguel ed esaminare profondamente l'esegibilità d'un canale navigabile fra l'Atlantico e l'Oceano Pacifico.

Coloro che dirigono la classe degli operai di Manchester hanno intenzione di fondare una specie di Parlamento d'operai, cioè una corporazione, che si comporrebbi di rappresentanti delle varie categorie di lavoranti del Lancashire, e discutererebbe le misure da prendersi collettivamente da tutti. In un meeting, tenuto a tal uopo nel People's Institute di Manchester, i sigg. James Williams ed E. Jones sostennero che gli operai debbano richiedere una parte nel guadagno delle fabbriche. Osservarono che ora gli operai ricevono solo quel tanto ch'è necessario per poter lavorare, e si dà loro alimento come si alimenta la macchina a vapore col carbon fossile. Le risoluzioni de' capi trovarono adesione generale; e il Parlamento d'operai incomincerà forse fra non molto i suoi esperimenti.

Si sta ora formando a Londra una nuova società per la trasmissione de' dispacci telegrafici. Essa li trasmetterà in ragione di 6 pence per le prime 20 parole, e di mezzo penny la parola, oltre a quel numero.

Si dice che dietro eccitamento della società geografica inglese partirà nel prossimo anno una nuova spedizione in cerca di Franklin.

Una congiunzione fra la Prussia e la Russia mediante una ferrovia è desiderata da ambo le parti. Il Governo prussiano ha l'intenzione di realizzare questa congiunzione da Königsberg per Stallupönen nella direzione della ferrovia da Pietroburgo a Varsavia e già s'occupa dei lavori preliminari per questo progetto. Si avrebbe inoltre di mira di costruire una strada che meni direttamente a Varsavia, non però per Königsberg, ma per Bamberg e Thun.

I giornali di Hong-Kong riferiscono sempre nuovi atti di pirateria che si commettono ne' mari cinesi, e reclamano misure rigorose dal Governo per far cessare questo flagello.

A Parigi le cose, come le fantasie, le mode, come i discorsi, si volgono all'ottomano, e le zimmarie all'orientale hanno adesso una voglia incredibile. Una modista della via Lafitte, rinomata nel mondo parigino, la signora Blanchard, ebbe l'idea di preparare per veglie e festini una nuova accostatura a foggia di turbante; e codesta graziosa e leggera novità fu accolta con favor generale: le giovanissime donne d'un certo paraggio gareggiano nell'accostarsi alla turchia. Nulla è più piacente, più originale, quanto il cruscotto della signora di B..., in via della Chaussee-d'Antin, quando il venerdì vi riconduce le sue figliadre frequentatrici; vi credreste trasportato a Pera, a Galata, o nello caso armeno del bel quartiere di Smirne. Uno speculatore ebbe l'idea di porre a contribuzione il capriccio, or dominante pe' Turchi, pe' lor costumi, pe' loro usi; e si rivolse ad un suo corrispondente di Costantinopoli, per incaricarlo di mandargli una compagnia turca, con cui dare rappresentazioni al Circo, alle Arene ed all'Ippodromo. Se non che, l'affare non potrà conchiudersi immediatamente, atteso che esso incontra, per momento, un ostacolo grave: quest'è che tutti gli uomini validi, tutti coloro, che possono camminare a piedi, o a cavallo, lasciano Costantinopoli per recarsi all'esercito; o, da qui a due mesi, sarà impossibile raccolgere la più piccola truppa... equestre o danzante. Si fa, o con ragione, assegnamento sopra un armistizio, che lo stato del paese sulla rive del Danubio, le pioggie e l'inverno, rendono indispensabile. Durante tal armistizio, un buon numero di patrioti e di volontari turchi avranno il tempo di disegolarsi della vita de' campi, e si affretteranno di ritornare nella grande città. Lo speculatore, di cui vi parlo, ha in animo d'aggiungere alla sua compagnia ottomana, alcuni Valacchi e Bulgari, uomini e donne; ed è certo che tal varietà di stirpi, d'arnesti, di canti e di danze nazionali, dee crescere allo spettacolo inedito pregiu e attrattiva. Ma intanto, o appellando i Turchi, i Valacchi ed i Bulgari, Parigi, benché preoccupata dagli avvenimenti d'Oriente, continua tuttavia a divertirsi, e frequentare i teatri e le feste. I direttori de' teatri, ora ch'è imminente l'inverno, giostrano di zelo e fervore: le novità stanno per succedersi, a quanto si accerta, con rapidità vertiginosa. Un fra' teatri del boulevard du Temple, famoso per lusso delle sue decorazioni, si propone

rappresentare l'episodio del su signor conte Saverio di Malstro, intitolato: *I prigionieri del Caucaso*; con qualche variazione, richiesta dalle congiunture, egli è vero: ma la sostanza rimarrà intatta, e il dramma è, dicono, composto in guisa da dover destare entusiasmo. Un viaggiatore, che visitò, alcuni anni fa nella Georgia ed in una parte dell'America, e che ne portò varie canzoni ed arie a ballo, acconsentì a prestare que' graziosi manoscritti al giovine compositore, che fu incaricato della parte musicale nell'allestimento dell'opera nuova. E ciò vi sia nuovo suggerito che in Francia la speculazione sa far d'ogni cosa profitto: unico motivo, pel quale sono entrato in questi, alquanto frivoli, particolari. (G. di Ven.)

A Parigi si è manifestato il cholera e va progredendo rapidamente. Negli ospedali si neverano ogni giorno circa 80 casi, de' quali per lo più 15 o 20 hanno per conseguenza la morte.

Serivono in data di Parigi 22 al Wiener Lloyd: il cholera ha perduto molta della sua intensità. Da qualche giorno il numero degli ammalati ascende quotidianamente a 5 o 6 soltanto.

Roma 15 novembre. All'oggetto di procurare il miglioramento delle produzioni teatrali, il superiore Governo ha diviso di distinguere con premi quelle, le quali si rivenissero commendevoli, così dal lato della morale, come da quello della buona arte drammatica. Siffatta risoluzione essendo stata comunicata al Comune, coll'incarico di esaudirne l'intento, la magistratura invita tutti coloro, che, dimoranti nella sua giurisdizione municipale, componessero produzioni teatrali, in cui si rivenissero le sovraeccennute due condizioni, a volergliele presentare. La consegna potrà eseguirsi, tanto in nome dello stesso autore, quanto servando l'incognito, mediante l'epigrafe con un biglietto; e di ogni lavoro consegnato si farà dal segretario analoga ricevuta. Essi compimenti poi verranno esaminati dalla deputazione degli spettatori, per effettuarsene, giusta le norme comunicate, la trasmissione alla superiorità. (G. Mil.)

Scuola TEORICO-PRATICA D'AGRICOLTURA IN VICENZA

Ottenuto dal sottoscritto, col Ministeriale Decreto 18 Ottobre p. p. N. 43390, il Superiore pernesso di aprire in questa Città una privata Scuola teorico-pratica d'agricoltura e pastorizia con podere esperimentale, rende noto che col giorno primo Dicembre 1853 egli comincerà le lezioni teoriche ed i pratici esercizi, nella sua abitazione a Porta Monte al civ. N. 1448 e nell'attiguo podere, a quegli alunni che dai quattordici ai dieciotto anni compiranno la terza elementare, e' prima il primo e secondo anno della scuola reale inferiore, e l'iscrizione resterà aperta a tutto il mese stesso.

S'invitano quindi que' genitori e proprietari dt. poderi che desiderassero far percorrere ai loro figli o dipendenti tale studio, a dirigersi al sottoscritto per conoscere le norme per l'ammissione degli scolari e per successivo andamento della scuola.

Lusingasi egli veder accorrere buon numero di alunni a questo istituto d'educazione agraria primo a fondarsi nelle Venete Province; assicurando che nulla lascierà intontato nel piano professosi seguire, per fornire esperti proprietari, affittuari ed agenti di campagna; l'israzione dei quali voluta dal Governo, è oenque desiderata dalla popolazione agricola, come quella che meglio provvede ad accrescere le rendite delle proprietà rustiche, e quindi a migliorare la condizione economica tanto dei possessori di terreni, che dei lavoratori campestri.

Indicazione delle materie da insegnarsi

CORSO BIENNALE ANNO I.

Lezioni di geologia e mineralogia agraria

Lezioni di botanica e fisiologia vegetale

Lezioni di zoologia e medicina veterinaria

Lezioni di chimica agraria organica ed inorganica

Lezioni di fisica e meteorologia agraria

Metropolitana e contabilità rurale in iscrizione semplice

Economia rurale e domestica, storia dell'agricoltura

Igiene rustica, arti ed industrie agricole

Escursioni agrarie nei paesi della Provincia, due volte al mese, degli alunni col precettore

Esercizi agrari, due volte in ciascun giorno di scuola nel podere esperimentale diretti dal precettore.

ANNO II.

Seguano e terminano le lezioni teoriche del primo anno, si ripetono le escursioni agrarie nel territorio provinciale ed i pratici esercizi nel podere degli esperimenti.

CORSO TRIENNALE ANNO UNICO

compiuto il sopraccitato corso biennale e omessi i pratici esercizi

Lezioni di geometria e meccanica agraria

Geodesia pratica, disegno topografico, e stali consegnavili

di terreni e case

Architettura rurale e rigarazione ai fiumi e torrenti

Progetti per coltivazioni di terreni al piano e al colle: istruzione sulle irrigazioni e sui giardini

Regole per la valutazione dei terreni e case per vendite e per affittanze

Formule di atti e contratti agricoli, e pratica legale agraria

Contabilità rurale in doppia scrittura, e registri ausiliari

Principii d'economia pubblica, e statistiche agronomiche

Sistematica d'archivii privati e studii sul progresso agricolo.

Osservazioni

Vi saranno due lezioni teoriche e due pratiche in ciascun giorno di scuola; ch'è quanto dire tutti i giorni per dieci mesi dell'anno, meno le Domeniche, le feste di prete, e due giovedì d'ogni mese, dicono nei due altri giovedì si faranno le escursioni campagnole.

Nel primo anno si spiegherà la metà delle materie teoriche suindicata, e l'altra metà nel secondo anno. Le lezioni pratiche del primo si ripeteranno nel secondo anno per maggior profitto degli alunni. Nel terzo anno si farà una sola lezione teorica di due ore al giorno, omittendo gli esercizi pratici.

Le vestiti escursioni agrarie [due al mese] nei dieci mesi di scuola, non si comprendono nel calendario scolastico, ma si faranno bensì nei giovedì soltratti dalle sole vacanze settimanali.

Col giorno 20 Agosto di ciascun anno si chiuderanno le lezioni teoriche per preparare gli alunni agli esami che si faranno ai primi giorni di Settembre. Essi interverranno bensì in que' giorni agli esercizi pratici.

Le lezioni agrarie si trassero da quelle di altre scuole italiane, dai più recenti e riputati scrittori d'agronomia, e dagli scritti ed esperimenti di oltre venti anni del sottoscritto.

Vicenza 20 Novembre 1859.

Domenico Rizzi

Perito Agrimensor e Reginiere, premiato dall'I. R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, fu Ispettore Agrario dei possedimenti in Italia di S. A. I. il Duca di Louchemburg e membro di parecchie Accademie Nazionali e straniere ec. ec.

ANNUNZI BIBLIOGRAFICI

POESIE

ARNALDO FUSINATO

È uscita la prima puntata delle Poesie di Arnaldo Fusinato. Comprende i seguenti componimenti:

- I. Alle mie lettrici.
- II. Il Medico condotto.
- III. La donna romantica.
- IV. Un' orchidea ai paesi piccoli.

Quelli tra gli associati friulani che desiderano riceverla più sollecitamente, sono invitati a rivolgersi alle persone che ricevettero in Udine le loro sottoscrizioni.

GLI OPERA MELLO

STRENNNA BASSANENSE

A Bassano quest'anno viene pubblicata una Strenna, giusta il programma d'Associazione che ne venne spedito, e che facciamo conoscere ai nostri lettori. Quando le amene lettere diventano occasione d'un atto di carità, la simpatia degl'amatori e dei mecenati per esse a buon diritto devono accrescere. Promotore di questa pubblicazione nel suo paese è l'egregio scrittore PASQUALE ANTONIONI, che unendo le doti del cuore a quelle dello spirito, fa servire le seconde a maggiore dimostrazione delle prime.

Chi volesse associarsi, si rivolga alla

Redazione dell' Annotatore, o direttamente alla Ditta Domenico Righetti in Bassano come sotto.

PROGRAMMA

Certi di poter inaugurare sotto i più bei auspici la STRENNNA BASSANENSE a beneficio degli Orfani, richiamiamo la carità dei Cittadini a concorrere co' gli editori all'opera santa.

Nelle fra le più illustri penne Italiane, fra cui si distinguono: J. Cabianca, T. Ciconi, Gio. Cittadella, F. Colletti, C. Fioravanti, Erminia Fuà, A. Fusinato, A. Gazzoletti, Francesca Lutti, A. Cav. Maffei, F. Rota, L. Sartori, F. Scopoli, con affetto quasi speciale si prestaron coi loro lavori inediti a rendere più interessante l'opera nostra. A compierla non manca che l'obolo del pio e del Cittadino, e questo lo domanda l'umanità che soffre.

Nei caratteri, nei fregi accessori, nel tempo stesso che sarà nostra cura di rispettare l'economia dal più progetto voluto, si farà in modo che riesca ad appagare il buon gusto degli associati, sperando che questo lavoro della carità trovi un eco in tutti i cuori gentili, e gli animi bene educati.

Prezzo d' associazione - Aust. L. 2.50

Le associazioni si ricevono dagli editori della Strenna gli Orfanelli, e presso la Ditta Domenico Righetti in Bassano, e da tutti gli incaricati.

Bassano 1859.

L' OSSERVATORE TRIESTINO

uscirà alla luce col primo gennaio 1854 in formato più grande dell'attuale senza aumento di prezzo.

Per la posizione in cui si trova Trieste l'OSSERVATORE TRIESTINO è in grado di pubblicare prima di qualunque altro giornale italiano le più recenti notizie della Turchia, della Grecia e del Levante in generale, nonché delle Indie Orientali e della Cina, ed è provvisto di estese corrispondenze.

L'OSSERVATORE TRIESTINO si suddividerà come finora in due parti principali, cioè nella parte politica e nella commerciale, la prima delle quali verrà più estesa, mentre la seconda conterrà come nel passato tutte le notizie commerciali e marittime, specialmente quelle che pervengono da ogni parte alla Società del Lloyd Austriaco, a mezzo dei propri agenti.

Ad ogni numero va annesso il Foglio ufficiale e quello degli annunti.

Prezzi d' associazione all' OSSERVATORE TRIESTINO.

Fuori di Trieste entro i confini dell'impero:

Primo di porto, per un anno, f. 23; — pari a lire austr. 69.

Per mezz' anno, f. 11.30 pari a lire austr. 34, c. 50.

Per tre mesi, f. 5.45 pari a lire austr. 17, c. 23.

N. B. In tutti gli altri Stati conviene rivolgersi per l'associazione ai rispettivi uffici postali.

Le associazioni all' OSSERVATORE TRIESTINO si ricevono:

Fuori di Trieste presso le agenzie del Lloyd austriaco e presso gli uffici postali.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA

30 Novemb. - 4 Dic. - 2

Obblig. di Stato Met. al 5 p. 800	92 5/8	92 3/4	93 1/16
dette dell'anno 1851 al 5 p. 800	—	—	—
dette " 1852 al 5 p. 800	—	—	—
dette " 1850 reliab. al 4 p. 800	—	—	—
dette dell'Imp. Lomb.-Veneto 1850 al 5 p. 800	100	—	100
Prestito con lotteria del 1834 di flor. 100	229 1/2	—	—
dette " del 1839 di flor. 100	134 3/4	134 7/8	136 3/4
Azioni della Banca	1329	1337	1348

CORSO DEI CAMBI IN VIENNA

30 Novemb. - 4 Dic. - 2

Amburgo p. 100 marche banco 2 mesi	86 1/2	86 3/8	86 3/8
Amsterdam p. 100 florini oland. 2 mesi	—	97 1/4	97 1/4
Augusta p. 100 florini corr. uso	116 5/8	116 1/2	116 5/8
Genova p. 300 lire nuove piemontesi a 2 mesi	135 3/4	—	—
Livorno p. 300 lire toscane a 2 mesi	—	114 3/8	114 1/2
Londra p. 1. lira sterlina a 3 mesi	11. 10 1/2	11. 20	11. 10
Milano p. 300 L. A. a 2 mesi	114 1/2	114 1/4	114 3/8
Marsiglia p. 300 franchi a 2 mesi	136 1/4	136 1/4	136 1/8
Parigi p. 300 franchi a 2 mesi	136 1/2	136 1/2	136 3/8

CORSO DELLE MONETE IN TRIESTE

30 Novemb. 4 Dic. 2

Zecchini imperiali flor.	5. 27 1/2	5. 28	5. 28
" in sorte flor.	—	—	—
Sovrane flor.	—	—	—
Doppie di Spagna	—	—	—
" di Genova	—	—	—
" di Roma	—	—	—
" di Savoia	—	—	—
" di Parma	—	—	—
da 20 franchi	9. 8	9. 9 a 9. 8	9. 7 1/2
Sovrane inglesi	—	11. 28	11. 28

30 Novemb. 4 Dic. 2

Telleri di Maria Teresa flor.	2. 25 1/4 a 25 1/2	2. 25	2. 25
" di Francesco I. flor.	2. 25 1/4 a 25 1/2	2. 25	2. 25
Bavari flor.	2. 19 1/2	2. 19 1/2	2. 19 1/4
Colombati flor.	2. 37	2. 37 1/2	2. 37 1/4
Crocioni flor.	—	—	—
Pezzi da 5 franchi flor.	2. 16 1/2	2. 16 5/8	2. 16 1/2
Agio dei da 20 Carabinieri	15 1/4	15 1/4	15 1/8
Sconta	5 3/4 a 5 1/4	5 1/2 a 5	5 1/2 a 5

EFFETTI PUBBLICI DEL REGNO LOMBARDO-VENETO

VENEZIA 28 Novemb.	29	30
Prestito con godimento 1. Giugno	86	86 1/2
Conv. Vigl. del Tesoro god. 1. Nov.	81 1/2	81 1/2

Luigi Muraro Redattore.

Il prezzo dell' associazione può essere spedito franco de porto direttamente all' uffizio di spedizione dell' OSSERVATORE TRIESTINO.

L' OSSERVATORE TRIESTINO esce tutti i giorni, meno le domeniche e le principali feste dell' anno.

AVVISO AI NOSTRI LETTORI

Col prossimo numero incominceremo la pubblicazione d' un Racconto originale italiano.

LA CORSA DEL PALAZZO

di

LUCIANO FERRANTI DA FOLIGNO

scritto espressamente per l' Annotatore Friulano.

(2.a pubb.)

AVVISO

Il sottoscritto s' impegna di rinnovare le Soprascarpe di Gomma elastica già consumate e bucate, d' ingrandire le piccole ed impicciolire le grandi.

L' insulatura per uomini costa a. L. 3.50, per donne L. 2.50; la verniciatura C. m. 40, ed una fiaschetta di vernice chimica da lui composta L. 4.00

Alloggia alla Locanda del Leon Bianco dove si troverà dalle 9 ant. sino alle 3 pom. incominciando dal 2 Dicembre p. v. per otto giorni consecutivi.

Quest' invenzione utilissima per li Calzolai, potrebbe comunicare a chi desiderasse verso un discreto compenso.

GIOVANNI TANSERN
Chirurgo

Udine 23 Novembre 1859

Il sottoscritto, che da qualche giorno apri la sua scuola nel locale sito in borgo S. Lucia al N.º 918, proviene que' genitori, i quali non avessero ancora deciso per il collocaamento de' loro figliuolini, essergli disposto d' accettarli e d' assisterteli, assicurando che i locali per la scuola destinati sono e spaziosi e sani.

Vedendosi egli presentemente contornato da circa una ventina di ragazzetti, per adempiere al proprio dovere e per ottenere quel profitto ch' si desidera, prese quale assistente l' esperto e caro giovine sig. Odorico Nassimbeni, che per il corso non interrotto d' anni sette ebbe ad assistere lodevolmente al sig. maestro Tommasi.

Nella egli ometterà per rendere contenti gli scolari e soddisfatti i genitori.

CARLO FABRIZI
maestro elem. privato

(2.a pubb.)